

STORIA

# I consigli di Fozio ai principi (ieri e oggi)

Con lui si pongono le premesse dello scisma d'Oriente, quello di Michele Cerulario del 1054; la sua vita avventurosa rispecchia pienamente i continui capovolgimenti di scena che preparano la separazione tra Costantinopoli e Roma.

Ma Fozio, che per gli ortodossi è un santo, rimane un personaggio di grande interesse e modernità. «Promosso» da laico a patriarca, poi rimosso, poi richiamato, poi esiliato, fra i suoi mestieri c'è anche quello di educatore di principi.

Ed è il tema del libro ora riproposto dalle **Dehoniiane**. I «Consigli a un principe bizantino» fanno pensare a Machiavelli: ma Fozio è meno cinico e più realista, fondato su una fede cristiana sicura e fermamente convinto che la moralità personale ha da essere anche il criterio della vita pubblica, soprattutto per chi ha responsabilità di governo e dunque rappresenta, davanti a se stesso come davanti a Dio, il destino di un intero popolo, o di un impero.

«Sei mortale nel corpo,

ma rimani immortale nello spirito (...) In quanto mortale prenditi cura del regno terreno e, in quanto immortale, sforzati di ottenere il regno immortale mediante il possesso delle virtù».

Ed è, naturalmente, sull'avarizia e la cupidigia che occorre insistere. Chissà cosa direbbero certi liberisti (o certi pseudo-calvinisti) di oggi, di fronte a sentenze come questa: «Le ricchezze radunate in modo equo recano molto vantaggio e lo Stato ne sarà rafforzato. Quelle invece che sono state procurate ingiustamente e nelle lacrime, anche se raccolte correttamente, vanno perdute e chiamano Dio, il giusto legislatore, come parte avversa in giudizio».

**Marco BONATTI**

**Il libro**

Fozio  
**Consigli a un principe bizantino**

**Dehoniiane**, pp. 100, euro 9

